

Domani sera a San Siro

Match di fuoco Inter-Borussia



La squadra del BORUSSIA al suo arrivo a Milano.

I nerazzurri sono favoriti ma la robusta carica dei tedeschi potrebbe riservare sorprese

Dalla nostra redazione

MILANO, 27 aprile.

Questi giovanotoni del Borussia, incontrati ieri mattina in giro per Monza, non hanno l'aria meravigliata dei turisti loro compatrioti che guardano per aria e che ripetono «schön» e «gut», indicando edifici e monumenti con gesti militareschi. Soggiorno questi «borus» come quelli che i chiamano qui si partecipa a un specifico ritiro di rossi guerrieri, di più a quei giovanotti, come erano a quel tempo i loro padri quando li conoscemmo nei vent'anni fa, in abiti guerrieri, appunto.

Essi lasciano capire chiaramente che non sono qui in viaggio di piacere e che, d'altra parte, non sono tipi avvezzi a stuprarsi per un nonnulla: sono ragazzi che conoscono il mondo e che trovano ad attendere ad ogni angolo fotografi e cronisti persone importanti. Innamorati, Sturm-Rodder, Eppenhofer, il «tutto» di Borussia, a Parigi a gran-chiarsi le gambe, ieri nel pomeriggio, erano andati a S. Siro a vedere Milan-Sampdoria e il campo over mercoledì sera incontreranno l'Inter per la partita di ritorno della Coppa dei Campioni.

Abbiamo cercato di sapere qualcosa da Eppenhofer sulla partita che li attende, ma non abbiamo ricevuto grano che. Di certo si è capito che i borus sono tutt'altro che rassegnati e che non escludono la vittoria e, in subordine, il progetto che porteranno a giova nella battaglia di domenica. L'allentatore tedesco esclude di aver intenzione di disputare un incontro difensivo: «Il nostro punto di maggior forza — dice — è l'attacco; perché non dovremmo sfruttare questa nostra qualità e far cadere invece il peso sui reparti arretrati, che sono quelli più deboli? Ci siamo resi conto di Dortmund che l'Inter è batibile e se anche qui la partita sarà più difficile per noi, non escludiamo questa possibilità».

Sulla formazione, Eppenhofer non si sbotta: ha disposto 16 giocatori, e cioè Tukowski, Sturm, Rodder, Paul, Kurrat, Geisler, Wobas, Schmitz, Brungs, Konietzka e Emmerich, cioè gli undici schierati l'altra volta, più Kwiatowski, Burgsmüller, Riewert, Bracht e Cyliax. L'allentatore non ha fretta di far conoscere i suoi piani: «Herrera — dice — ha aspettato fino all'ultimo a decidere quando venne in Germania: perché lo dovrei precipitarmi? D'altra parte ho qualche problema da risolvere».

«Dunque non schiererà la formazione che ha pareggiato a Dortmund?»

«Spero di poter utilizzare Burgsmüller, il nostro capitano, che la via più facile non ha potuto giocare perché sentiva, e ancora un po', i segni di un'infortunio occorsogli in campionato».

In tal caso avanza Sturm?»

Il traineur tedesco non ha voluto sbilanciarsi su questo, anzi ha fatto un po' di marcia indietro circa la speranza di utilizzare Burgsmüller, dicendo che il rientro in un match tanto impegnativo potrebbe rappresentare un rischio. Insomma, Eppenhofer fa pretettica. Da quanto si è potuto capire, se giochi Burgsmüller, Sturm passerà l'intera e l'esclusiva a Bracht. Per il resto, a S. Siro dovranno scendere la formazione di Dortmund.

Abbiamo anche cercato di sapere se Konietzka verrà a giocare in Italia: precisamente nel Lanterna, dato che Scopigno non è recato a visionarlo, ma sia l'allentatore sia l'undicente hanno escluso di aver ricevuto finora proposte.

Al signor Bernabeu, il presidente del Real, piace ad esempio, il nostro Brungs, ma per ora non diamo nessun peso a queste cose».

L'Inter ha sostenuto in serata (ore 20) un allenamento sul terreno di San Siro. Herrera ha voluto saggiare le condizioni di tutti i giocatori attualmente disponibili. Dall'allenamento non si è potuto ricavare i nomi degli undici che scatteranno in campo mentre e quale tattica adotterà l'Inter. Mister Il Vittorino, che si è imposto il brasiliano Pessosa su Gran Geste con zero penalità compiendo il percorso in 1'13''.

La seconda giornata si è conclusa con il Premio Campidoglio a punti. La classifica finale ha visto vincitore il portoghes Callado su Lord Robert con 700 punti. Al secondo posto si è piazzato Raimondo D'Inzeo su Pissillipoli con 350 punti.

Giuseppe Cervetto

Pia Riva vince negli U.S.A.

Dalla nostra redazione

NORDEN, 27 aprile.

Pia Riva la forte discesista dello sci italiano, ha vinto la gara di slalom gigante femminile alla riunione sciistica internazionale di Norden, coprendo il percorso di 1.676 metri sulle pendici del Monte Disney in 1'39.2 Seconda si è classificata l'americana Virginia Blumenthal, terza la francese Jeanne Zimmermann è stata squalificata per avere saltato una porta.

Con la vittoria odierna la Riva si è pure piazzata in testa alla classifica della combinata.

45 nuotatori sospesi dal CIO

TOKIO, 27 aprile.

La federazione internazionale di nuoto ha sospeso da ogni attività 45 atleti di nove paesi, rendendo così loro impossibile la partecipazione ai giochi olimpici di Tokio. La causa di tale provvedimento è stata la partecipazione di questi nuotatori ai giochi delle forze emergenti (Ganefo) di Giacarta, sconfessati dal comitato olimpico internazionale.

Per quanto riguarda la partecipazione del Bologna F.C. alla Mitropa Cup, si è appreso che la società di via Testoni ha oggi ribadito quanto tempo addietro aveva fatto presente alla Lega Città che solo dopo la fine di messe non è che si opponeva a partecipare alla competizione, ciò tuttavia non dovrà comportare la rinuncia ad altri impegni agonistici già presi o in via di conclusione.

Perlantò è stato riaffermato

che il Bologna eventualmente sarà presente alla Mitropa con le migliori possibilità consentite dall'assolvimento di precedenti impegni. In altre parole la società potrebbe in occasione di questa manifestazione non schierare la squadra titolare.

Infine due parole per gli strascichi di Bologna-Catania Ezio Pascucci - strappato - all'inizio del match alla coscia sinistra, ha dovuto sollevarsi a letto immobile, soltanto domani si sottoporrà a visita medica.

Infine domani nella riunione del C.F. della Federcalecio che avrà luogo a Firenze sarà esaminato il «caso» Bernardini: si crede che l'allentatore verrà riabilitato se si dà poter tornare in panchina già domenica.

Concludiamo riportando il succoso di un singolare comunicato apparso tra la pubblicità a pagamento in alcuni quotidiani del Nord in cui compare il nome di un gruppo di laboratori scientifici, si dice: «Per prima nel mondo la nostra organizzazione scientifica ha preso l'iniziativa di impostare il problema del doping umano affidandone lo studio a competenti personalità di livello mondiale. Nel 1960 abbiam partecipato a Roma al primo congresso internazionale di scienziati, medici sportivi e giuristi per gettare le basi di una regolamentazione del doping. Abbiamo messo a disposizione l'opera e la esperienza dei centri di ricerca scientifica del Pool Internazionale Finspecc operanti tutto il mondo. Da allora gli undici contro il doping hanno avuto altissimi riconoscimenti e grande sviluppo in tutte le nazioni: tra le altre si è annunciata in questi giorni la decisione di un severo controllo antidoping al di fuori di Francia».

Il comunicato prosegue ricordando i dubbi affacciati a seguito del caso Bologna: dubbi che secondo i firmatari non possono essere ignorati, perciò direttamente l'opera di salvaguardare l'oncolumità degli atleti e come tale destinata a restare fuori da qualsiasi manovra per danneggiare o favorire determinati enti o persone.

«Poi viene la parte più infelice: il comunicato infatti dice:

Successivamente si è disputato il Premio Palatino. Il cavaliere italiano Rachele nel Viminale montava la cavalla Rachele.

I giocatori sopravvissuti dovranno trovarsi oggi entro le ore 21 a Firenze, presso il Centro tecnico federale, e disputeranno una gara di allenamento nella mattinata di giovedì 30 aprile.

Mancinelli: bis al CHIO

La seconda giornata di gara del 32. Concorso ippico Internazionale è iniziata ieri con il premio Viminale vinto da Mancinelli (che domenica si era aggiudicato il Premio Palatino). Il cavaliere italiano Rachele nel Viminale montava la cavalla Rachele.

Successivamente si è disputato il Premio Palatino di Siena, Gran Premio e rientrato ai soli cavallieri stranieri. Su tutti i concorrenti si è imposto il brasiliano Pessosa su Gran Geste con zero penalità compiendo il percorso in 1'13''.

La seconda giornata si è conclusa con il Premio Campidoglio a punti. La classifica finale ha visto vincitore il portoghes Callado su Lord Robert con 700 punti. Al secondo posto si è piazzato Raimondo D'Inzeo su Pissillipoli con 350 punti.

«Noi ci auguriamo che con coraggiosa ed illuminata volontà i concorrenti siate pronti a superare molte difficoltà. A Milano sempre giovedì, box con Rossi e l'argomento Julio Rocha. A Genova, nello stesso giorno, Mi-

Il prof. Venerando, presidente della Federazione medico sportiva avrebbe sporto una denuncia contro ignoti alla magistratura: ciò significherebbe evidentemente che la superperizia ha dato risultati favorevoli alla squadra rossoblu

La Federmedici ha aperto una inchiesta?

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27 aprile.

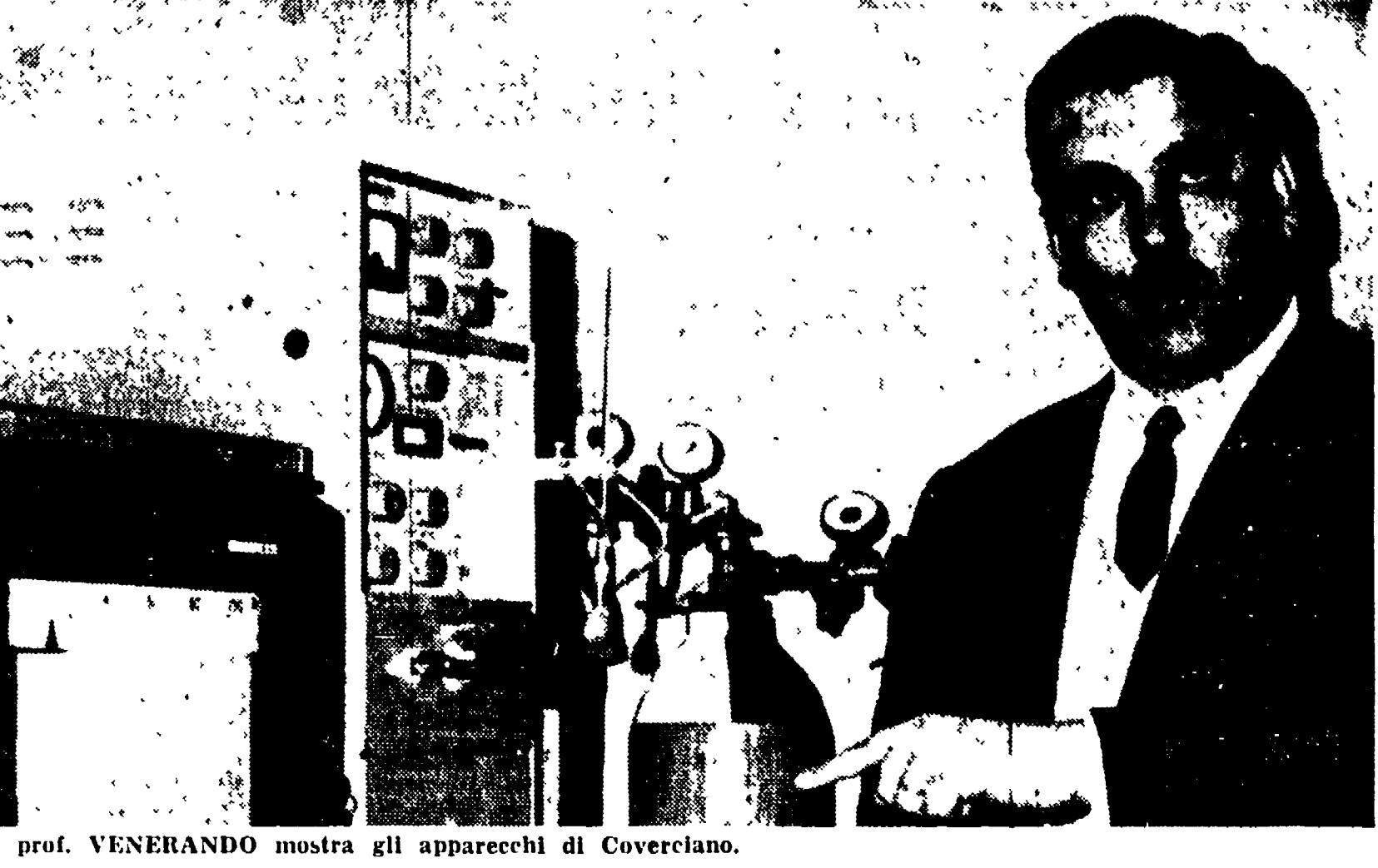
Il «caso» doping continua ad arricchirsi di giorno in giorno di nuovi colpi di scena. Già i timi, in ordine di tempo, riguardano: una denuncia che il dottor Venerando, presidente del medico sportivo, ha spedito contro ignoti «la cosa tuttavia lascia alquanto perplessi in quanto non si conosce ancora ufficialmente l'esito delle perizie». L'altra riguarda un'inchiesta che la Federmedici potrebbe avviare sulla scorsa

complesse ed incerte, abbiano effetto sulla classifica del campionato, e coinvolgano interessi estranei, quello che sono i concetti morali e scientifici del medico sportivo, perché spesso contro ignoti «la cosa tuttavia lascia alquanto perplessi in quanto non si conosce ancora ufficialmente l'esito delle perizie».

Franco Vannini

Nuovi sensazionali sviluppi del «caso» doping

IL BOLOGNA È INNOCENTE?



Il prof. VENERANDO mostra gli apparecchi di Coverciano.

Tagliato fuori dal primo posto (e forse anche dal secondo)

Il Milan ha pagato caro i suoi errori

Ora solo il Bologna tiene la ruota dell'Inter (che domenica se la deve vedere con la Juve di Nenè)

MILANO, 27 aprile.

Il C.T. della rappresentativa Interleghe, Mazza, ha fissato in trenta minuti la prima parte di preparazione per l'incontro del 10 maggio con l'Interleghe inglese. La convocazione della rappresentativa della Lega nazionale sarà drammata dalla FIGC (tutte le gare).

Il giorno dopo, entro le ore 17, i tecnici ed i giocatori convocati sui designazioni di Coverciano, capitolata del girone A, la convocazione della Lega nazionale sarà drammata dalla FIGC (tutte le gare).

Il giorno dopo, entro le ore 17, i tecnici ed i giocatori convocati sui designazioni di Coverciano, capitolata del girone A, la convocazione della Lega nazionale sarà drammata dalla FIGC (tutte le gare).

Si è vero che la Samp o ha deluso il Milan? Questo l'interrogativo di centro della quinta ultima giornata del campionato di calcio: un interrogativo al quale si tende generalmente più scattante e veloce ma anche meno esperta.

Mercoledì 6 maggio alle 17: la squadra di Lega nazionale effettuerà una partita di allenamento allo stadio comunale di Montebelluna di Basso, con Reggiana, capitolata del girone A. La rappresentativa di Lega nazionale si tratterà, sino al pomeriggio di venerdì per trasferirsi poi a Milano, dove domenica 10 maggio si svolgerà l'incontro con l'Inghilterra.

Ed è vero che la squadra genovese si è presentata a San Siro priva degli squalificati Ba-

sison e Wisniewski nonché di Da Silva messo a riposo da Owirski.

vale dire con una formazione imbarcata di giovani: e quindi più scattante e veloce ma anche meno esperta.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che la Samp ha fatto la sua onesta partita: è vero anche che il risultato è giusto e semmai doveva premiare più ampiamente la squadra blucerchiata che ha fallito un altro paio di occasioni per un soffio, e si è visto negare un rigore per un piacente spettacolo di Ghezzi a Pienti.

Ed è vero che la squadra genovese si è presentata a San Siro priva degli squalificati Ba-

sison e Wisniewski nonché di Da Silva messo a riposo da Owirski.

vale dire con una formazione imbarcata di giovani: e quindi più scattante e veloce ma anche meno esperta.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra rossonera, dicono eloquentemente che non si è trattato di una semplice bufera di arresto dovuta a circostanze particolari, come magari un gol di Benitez, ma di un gol di Benitez provocato nelle file milanesi dall'Inter a Firenze. No, non è così: è stato il resto che è stato più grave.

Si è vero che l'Inter ha deluso anche queste circostanze deponeva a sfavore del Milan perché danno l'occasione di misura della crisi della squadra ro